



## Translavaredo

**ITINERARIO:** da Giralba (Auronzo di Cadore) alle Tre Cime di Lavaredo e ritorno

**AREA MONTUOSA:** Dolomiti di Sesto – Tre Cime di Lavaredo

**DIFFICOLTA':** EE

**TEMPO DI PERCORRENZA:** 14h 30m circa totali (individuale)

**TIPOLOGIA DI SENTIERO:** escursionistico roccioso

**RIFUGI DI APPOGGIO:** Carducci (2293m), Z. Comici (2235m), Pian di Cengia (2528m), Locatelli (2438m), Auronzo (2320m), Lavaredo (2400m)

**PUNTO DI PARTENZA:** sentiero 103 dalla località Giralba (Auronzo di Cadore)

**ACCESSO CARROZZABILE:** dalla SS che collega Auronzo di Cadore con Misurina località Giralba

### RELAZIONE TECNICA:

#### Primo giorno:

Partenza da Giralba su sentiero 103 che inizia a salire verso la Val Giralba costeggiando il Rio Giralba all'interno di una parte di sentiero poco interessante visto la mancanza di visuali e panoramiche. Dopo circa 1h si arriva ad un bivio che, seguendo la segnaletica 109 posta sulla destra, porta in direzione del Bivacco Battaglione Cadore (2250m). Si tiene sempre la segnalazione 103 in direzione del Rifugio Carducci. Dopo aver oltrepassato diverse volte dei canali di pietra si inizia ad immergersi nel verde del bosco dell'area. Il percorso, in questo primo tratto, non è molto impegnativo, si iniziano ad intravedere le prime alte cime delle vette delle Dolomiti di Sesto e il sentiero stesso diventa più interessante visto che ci si inoltra all'interno della Piana delle Salere più verde e più interessante della prima parte. All'altezza della Ponta Maria (2695m) il sentiero inizia ad essere più impegnativo e le prime visuali che evidenziano la presenza del Rifugio ci immergono all'interno di una verde piana dove possiamo ammirare sulla nostra sinistra il versante est della Croda dei Toni e sulla nostra destra il Monte Giralba di Sotto (2892m) con la linea orizzontale dell'attraversamento in ferrata della mitica Cengia Gabriella, un'attraversata in piena parete esposta per chi ha sangue freddo nelle vene. Si arriva con un ultimo sforzo in salita al Rifugio Carducci (2293m) dopo 3h dalla partenza. Una meritata sosta, la salita al Rifugio è abbastanza impegnativa ed è consigliabile prendere fiato. Si riparte, sempre su sentiero 103 si sale verso Forcella Giralba (2433m) ammirando da ambo le parti la enorme cornice di roccia che ci circonda; il passaggio della forcella e la lunga discesa verso il Comici ci regalano grandi panoramiche a 360° del Popera (3046m), della Croda A. Berti (3029m) su sentiero roccioso, ben marcato e di facile proseguimento. Si arriva così, dopo una breve salita, al Rifugio Zsigmondi Comici (2235m) dopo 1h di tranquilla marcia. Dal Rifugio si può ammirare la panoramica che si apre a valle verso gli abitati di Sesto e di Moso e di tutta la vallata rocciosa percorsa dalla Forcella Giralba verso il Comici stesso. Si inizia a risalire, su sentiero 101, in direzione delle Crode Fiscaline (2675m) su ampio sentiero con alcuni passaggi su affascinanti ponti di legno andando ad ampliare il nostro sguardo verso nord, verso le alpi austriache in un orizzonte che non sembra mai finire. Dopo circa 1h di transito si arriva al piccolo Rifugio Pian di Cengia (2522m). Sembra quasi di essere sul tetto del mondo, le più blasonate vette appena oltrepassate, e quelle ancora da affrontare, ci danno l'idea di che tipologia strutturale e geologica siano formate. Si inizia a scendere, seguendo sempre il sentiero 101 che indica Forcella Pian di Cengia (2522m) che si raggiunge in pochi minuti. Si intraprende così il percorso che transita ai piedi del versante nord del Monte Paterno (2744m) scendendo su una verde valle denominata dei Piani dove sono presenti due laghi artificiali dediti al pascolo estivo. Di fronte a noi, a nord, si estende maestosa Cima Tre Scarperi (3145m) con i suoi satelliti; Punta Lavina Bianca (2936m) e il Lastron dei Scarperi (2957m). Si sale per un centinaio di metri e si raggiunge il Rifugio Locatelli (2405m) che apre, verso sud, la più conosciuta e maestosa immagine delle Tre Cime di Lavaredo (2973m) nella loro sagoma più completa e significativa (1h di transito dal Rifugio Pian di Cengia). Pernottamento, si passa la notte al Rifugio Locatelli dopo circa 6h/6h30m di marcia da Giralba.



## Translavaredo

### Secondo giorno:

Giornata che inizia di buon mattino. Dal Rifugio Locatelli, seguendo il sentiero **105**, si inizia la classica escursione delle Tre Cime di Lavaredo, si scende sulla piana della Grava Longa ai piedi delle Tre Cime per risalire il versante ovest del massiccio arrivando a Forcella Col di Mezzo (2315m). Man mano che si aggirano le Tre Cime la loro visuale e fisionomia cambia di aspetto in modo continuo, la classica e conosciuta sagoma lascia il posto alla vertiginosa imponentza delle tre pareti che la compongono, il sentiero **105** arriva a transitare a qualche centinaio di metri dalla loro base rendendo sempre più realistica la loro impressionante mole. Da Forcella Col di Mezzo si segue sempre la segnaletica **105** che, girando sul versante sud delle Tre Cime ci porta al raggiungimento del Rifugio Auronzo dopo circa 2h dalla partenza dal Locatelli. Si prosegue così su nuova segnaletica, **101-104**, che ci regala verso sud la panoramica completa del gruppo montuoso dei Cadini di Misurina con bella visuale di quasi tutta l'area interna delle guglie presenti e di Forcella delle Nevi (2674m) chiamata così per la presenza in quasi tutto l'anno di un nevaio resistente anche al caldo clima estivo. Del classico giro delle Tre Cime si giunge al Rifugio Lavaredo (2344m) e in pochi minuti, dopo una piccola salita all'omonima Forcella posta a 2454 metri. Inizia da questo punto una nuova discesa, su sentiero **104** si scende verso la verde vallata dei Piani di Cengia attraversando il versante sud del Monte Paterno (2744m), della inconfondibile sagoma a sud della Croda Passaporto (2714m) arrivando così nel cuore di questi piani verdi e alla base di un paio di laghetti dediti al pascolo estivo in quota, 1 ora e 45 minuti circa dopo aver lasciato il Rifugio Auronzo. Dai piccoli laghi inizia una salita a zig-zag un po' impegnativa su sentiero **107**, si arriva ad un bivio che segnala il Passo Fiscalino (2519m) mentre noi proseguiamo verso sud per transitare in tutta la base orizzontale della famosa Croda dei Toni attraversata nel senso opposto il giorno prima. Un sentiero battuto su roccia dove è possibile trovare la presenza di qualche tratto nevoso di poco conto, una salita di un centinaio di metri per arrivare al Bivacco de Toni posto su Forcella d'Agnello a 2567metri dopo 1 ora e 30 circa dai laghi di Cengia. Una sosta per ricaricare le batterie per la parte finale e più difficile, dell'intera escursione. Dal bivacco si deve scendere per il sentiero **107** che scende abbastanza vertiginosamente su fondo ghiaioso e facilmente franoso (porre attenzione e proseguire con calma) aggirando e scendendo alla base di Punta Maria (2659m), si risale sempre su un fondo abbastanza difficile raggiungendo così il Rifugio Carducci (2297m) dopo circa 1 ora di transito. Fatta questa il resto è una passeggiata, si intraprende il sentiero **103** che è servito il giorno prima per la lunga salita e si scende verso Val Giralba e la località omonima in circa 2 ore come punto di termine di questi 2 giorni in quota. Tempo di marcia giornaliera 8h30m circa.

Lungo viaggio all'interno del cuore delle Dolomiti di Sesto e del Gruppo delle Tre Cime di Lavaredo. Impossibile da gestire in una intera giornata ma ben distribuita in due giorni totali. Tra le possibili difficoltà segnalo la salita da Giralba al Rifugio Carducci, lunga e nel suo  $\frac{3}{4}$  senza particolari e suggestivi panorami. Il transito dal Bivacco de Toni al Rifugio Carducci (secondo giorno) da effettuare con la dovuta calma visto che l'ambiente è suggestivo e panoramico ma il tragitto è abbastanza difficile da percorrere vista la sua franosa composizione, per il resto a dir poco idilliaco.

Se si vuole eventualmente evitare il Bivacco de Toni e il transito su Punta Maria si può deviare su:

- 1- Passo Fiscalino (2519m) scendendo verso il sentiero **103** che dal Rifugio Comici sale su Forcella Giralba e scende al Rifugio Carducci percorsi in senso opposto il giorno prima.
- 2- arrivare ugualmente al Bivacco de Toni transitando così ai piedi dell'imponente mole della Croda dei Toni e ritornare nuovamente verso Passo Fiscalino scendendo poi verso Forcella Giralba come sopra segnalato.

Stefano